



PANDEMIA, GLI ALTARINI DIETRO LA LINEA DURA

TUTTI GLI AFFARI DI BRUNETTA CON I DISPOSITIVI ANTI-COVID

Archiviata la corruzione, dalle carte emerge come un gruppo interno ai ministeri manovrasse per imporre filtri nasali ai bimbi dai 6 anni. A gestire i «tappi» era un'azienda legata al socio di fatto dell'ex azzurro

Il ceo di Pfizer dice agli azionisti: a settembre ci rifaremo grazie ai contagi

ANTI-CATASTROFISMO
L'ALLARME
PERENNE
È UN METODO
DI GOVERNO

di **MAURIZIO BELPIETRO**

Bjorn Lomborg è un ambientalista scettico: non nega che sia in atto un cambiamento climatico e nemmeno che l'uomo abbia qualche responsabilità nel riscaldamento globale, ma è convinto che le catastrofi prefigurate da giornali e tv siano in gran parte esagerazioni. Da anni si occupa di questi temi e ha scritto anche diversi libri che hanno scosso (...)
segue a pagina 7

PICCHETTO FRATIN
Scusi ministro, è proprio sicuro di ricevere gli ecovandali?

di **FRANCESCO BORGONOVO**

Pare che il riscaldamento globale abbia fatto sciogliere il cuore di panna del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, come hanno mostrato al mondo intero (...)
segue a pagina 9

LA RETROMARCIA
Dopo i disastri delle idee woke, anche il green brucia miliardi

di **ALESSANDRO RICO**

Dal flop della Bud light al gusto arcobaleno, al buco miliardario delle auto elettriche Ford. L'utopia verde continua a essere soverchiata dalla realtà. Proprio come quella woke.
a pagina 10

«Spiate abusive» ai danni di Crosetto: finanziere indagato

GIACOMO AMADORI a pagina 5



di **GIACOMO AMADORI**

■ A inguaiare l'ex ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, indagato per finanziamento illecito e falso dalla Procura di Roma, sono stati due tappi. Non intesi come persone di bassa statura, ma due piccoli filtri da infilare nel naso come dispositivo di protezione anti Covid. Essi, perché anche se nessun giornale se ne era mai accorto, per due anni i magistrati hanno indagato sulla «verità» imprenditoriale

(a un certo punto, a giudizio del Tribunale dei ministri, «occulta») dell'ex membro del governo, interessato a piazzare i tappi del «socio di fatto», brevettati nella prima versione nel 2013 e battezzati «Sanispira», nelle scuole italiane, con un fatturato previsto di 650 milioni di euro «a carico dello Stato» e 7 milioni di filtri da distribuire ogni giorno. È un curioso contrappasso per Brunetta (...)
segue a pagina 2
AMENDOLARA e **TONQUEDEC** alle pagine 2 e 3

Altro che «tagli al Pnrr» La Meloni gli ha fatto solo un bagno di realtà

I piani di Conte e Draghi erano impossibili causa crisi energetica e inflazione. E ciò che è uscito dal Recovery sarà finanziato meglio

di **GIUSEPPE LITURRI**

■ «Ripetete una bugia, cento, mille, un milione di volte e diventerà una verità». Dobbiamo fare ricorso a questa frase attribuita al gerarca nazista Joseph Goebbels per descrivere il dibattito - definito «surreale» dal ministro Raffaele Fitto martedì alla Camera - in corso sulla revisione del Pnrr. Aggettivo quanto mai corretto perché (...)
segue a pagina 13

LA RIFORMA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Minacce al premier sul sussidio E Giuseppe: «“Divanisti” siete voi»

di **MAURO BAZZUCCHI**

■ Proteste e minacce contro il governo («Meloni a testa in giù») dopo l'avvio - dei mesi fa - della riforma del reddito di cittadinanza. L'ex premier Giuseppe Conte non solo non trova parole di condanna

per i toni accesi di certo malcontento, ma sembra quasi soffiare nuovamente sul fuoco: «Avete chiamato “divanisti” i percettori del sussidio, ma i veri “divanisti” siete voi, ha detto rivolto alle forze di maggioranza a sostegno dell'esecutivo.
a pagina 13

ENNESIMA GRANA VERSO LE PRIMARIE REPUBBLICANE

Cosa c'è (davvero) nella nuova accusa E perché può essere un assist a Trump

di **STEFANO GRAZIOSI**

■ Che la corsa elettorale di Donald Trump sia disseminata di ostacoli giudiziari, non è un mistero. È, tuttavia, da dimostrare che tali tegole stiano indebolendo l'ex presidente dal punto di vista politico. Anche perché non è che il dipartimento (...)
a pagina 15

BOMBA SULL'AMERICA (E NON SOLO)



Per Biden c'è il downgrade del debito Usa: guai pure per noi

TOBIA DE STEFANO
a pagina 14



► DISSENSO VIETATO

Le catastrofi sono una scusa per fregarci

L'esperto danese Bjorn Lomborg, pur non essendo un negazionista, dati alla mano demolisce gli allarmismi sul pianeta in fiamme e gli eventi meteo estremi. Avanzando un sospetto: martellarci con messaggi spaventosi serve a imporci misure che ci impoveriranno

Segue dalla prima pagina

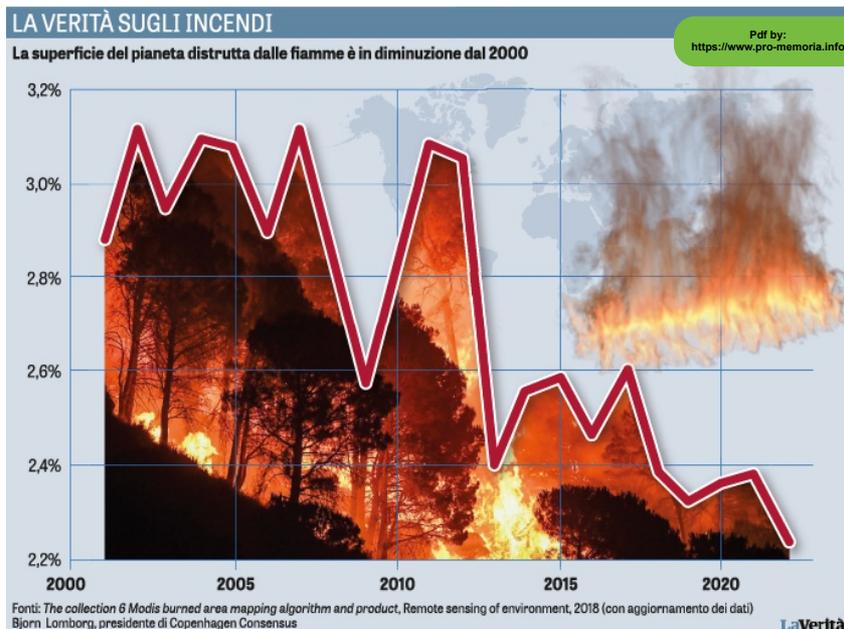
di MAURIZIO BELPIETRO

(...) la comunità scientifica. Alcuni lo hanno attaccato, altri lo hanno difeso. Certo, per chi è disposto a credere che il mondo stia andando a fuoco e che ci siano pochi anni di tempo per salvarlo, dopo di che l'intera umanità si estinguerà, le sue tesi e i dati che porta scrivendone con molta semplicità sono un bel problema, perché smontano la narrazione dell'emergenza.

Due giorni fa **Lomborg**, che ha diretto l'istituto di valutazione ambientale del governo danese, ha scritto un articolo sul *Wall Street Journal* dove numeri alla mano ha demolito l'apocalisse climatica. Prendendo spunto da un'inchiesta del *New York Times* sulle devastazioni causate dagli incendi scoppiati in numerosi angoli del pianeta, **Lomborg** ha voluto appurare se davvero il mondo rischiasse di finire al rogo a

In realtà, le aree della Terra bruciate si sono ridotte negli ultimi anni

causa del surriscaldamento. Beh, la risposta è no. Le cartoline dall'inferno raccontate da alcuni giornali sono soltanto una suggestione. Come fa **Lomborg** a esserne sicuro? Si è semplicemente andato a leggere i rapporti del Global wildfire information system, che monitora gli incendi registrati in tutto il mondo. Il risultato lo ha riportato nel suo articolo: è vero che in America sono andate perdute importanti aree, ma gran parte del resto del globo ha visto andare in fumo



sostenere le costosissime politiche climatiche proposte da attivisti e politici verdi, bisogna convincere le persone ad adeguarsi ai cambiamenti usando la paura. «I titoli surriscaldati sull'Armageddon climatico sono un tentativo di spaventarci per sostenere comunque le misure che si vogliono imporre».

Vi sembra che la sua visione sia eccessiva, in quanto presuppone l'esistenza di un Grande vecchio che ispira una campagna per indurci a fare qualche cosa che non intendiamo realizzare a causa dei costi eccessivi? Beh, io non credo ai complotti e neppure alla teoria del Grande vecchio che ispira ogni cosa, il terrorismo, come la pandemia o l'emergenza climatica. Però è pur vero che il mondo, così come è popolato da grandi fessi che si bevono ogni frottola, è animato da tanti piccoli vecchi che si ritengono superiori alla massa e vogliono costringere le persone ad adeguarsi

È un complotto? No, però un'élite ci vuole obbligare a piegarci a tutte le sue direttive

meno boschi degli anni precedenti. A livello globale, ha spiegato sulle pagine della Bibbia finanziaria americana, i rapporti dell'istituto hanno mostrato che tra il 2012 e il 2022 le aree bruciate si sono ridotte, con conseguenti livelli più bassi di inquinamento da fumo nell'aria. Infatti, mentre i giornali lanciavano allarmi per gli incendi in Australia, i dati satellitari mostravano che le fiamme hanno divorato una porzione di territorio in

due Stati, negli altri la situazione era in controtendenza rispetto ai periodi precedenti. Scrive **Lomborg**: il World Wildlife Fund ha messo l'accento sui moltissimi animali morti tra le fiamme in Australia, senza però dire che quell'anno si è registrato il minimo storico di vittime rispetto agli anni precedenti. Insomma, il mondo non sta andando a fuoco e pensare che per ridurre gli incendi l'unica soluzione consista nell'accelerare le politiche climatiche è, secondo

l'ambientalista scettico, imbarazzante perché - ne abbiamo avuto prova anche di recente in Italia - la maggior parte dei roghi è dovuta alla cattiva gestione del territorio. Lo scorso anno, spiega **Lomborg**, in America ci sono stati meno incendi di quanti ce ne fossero negli anni Trenta e probabilmente solo un decimo di quelli registrati nel XX secolo.

Lo stesso discorso, secondo il contestatore degli allarmi sul clima può essere esteso agli uragani, il cui numero dal

1980 a oggi ha registrato una leggera cifra al ribasso. E le stesse considerazioni si potrebbero fare per alcune specie fino a ieri date in estinzione, come gli orsi polari, che invece di sparire, nell'ultimo mezzo secolo sono più popolosi che mai.

Perché dunque tanto allarmismo se i dati dicono qualche cosa che non fa certo pensare a un'emergenza? **Lomborg** non ha dubbi: siccome la maggior parte degli abitanti della Terra non è disposta a

alle loro direttive. Non so a voi, ma a me è venuta in mente l'intervista di pochi giorni fa a **Giuliano Amato**, un uomo per tutte le stagioni. Che cosa confidava l'ex premier ed ex tutto, sulla scena politica da cinquant'anni? Che bisognava costringere gli italiani, anziché europei, ad accettare le direttive dell'Europa in materia di transizione ambientale, pena l'estinzione del pianeta. Ecco chi ispira e perché i titoli dei giornali e dei tg.

Pdf by: <https://www.pro-memoria.info>